

## “Fantastica...mente” di RAI1: prima intervista

**Cinzia Tani** E adesso a proposito di personalità ma anche di disturbi della personalità sentiamo l'intervista che Claudio Spagnuolo ha fatto a Maria Mirella D'Ippolito l'autrice di un libro che si intitola “Vincere Barbablù”

**Claudio Spagnuolo** Siamo in compagnia della dottoressa Maria Mirella D'Ippolito che ha scritto di recente un libro dal titolo “Vincere Barbablù”. Dottoressa innanzi tutto chi è o che cos'è Barbablù

**Maria Mirella D'Ippolito** Ma diciamo che Barbablù da un punto di vista simbolico, per lo meno come io l'ho trattato nel libro, rappresenta l'aspetto distruttivo dell'inconscio, quindi ciò che è contro qualcosa di costruttivo nella personalità

**Claudio Spagnuolo** È una storia di schizofrenia positiva, in che senso?

**Maria Mirella D'Ippolito** Nel senso che la schizofrenia si distingue in schizofrenia a sintomi positivi o a sintomi negativi. Però ... c'è anche un doppio significato perché è una storia, diciamo, a lieto fine nel senso che la persona ne esce in maniera totale anche se c'è il significato dei sintomi positivi che sono deliri, allucinazioni, cioè nel libro si tratta anche di questo

**Claudio Spagnuolo** Parliamo un po' della personalità e della schizofrenia. Quand'è che si deve accendere il campanello d'allarme?

**Maria Mirella D'Ippolito** Ma diciamo che la schizofrenia appunto a sintomi positivi in genere esplose intorno all'età giovanile, l'adolescenza, la prima giovinezza, e il campanello d'allarme può essere considerato soprattutto l'isolamento, tratti di distorsione della realtà che la persona, che il ragazzo, che il giovane affronta sia nel campo dello studio sia nel campo del lavoro, per cui comincia a ingrandire cose che non sembrano effettivamente reali

**Claudio Spagnuolo** Secondo lei per la formazione della personalità di un ragazzo, di una persona comunque, quanto conta, diciamo quanto è fisiologica la formazione e quanto invece l'ambiente incide

**Maria Mirella D'Ippolito** Per quello che è la mia impostazione ritengo che alla nascita ciò che mette diciamo la persona è molto poco, è comunque una potenzialità che può essere considerata un dieci per cento e tutto il resto è affidato all'ambiente. A mano a mano che la persona cresce introietta tutto ciò che riceve dall'ambiente e quindi a quel punto poi in età adulta è la propria responsabilità che conta, diciamo, è il diventare parte guida di se stessi

**Claudio Spagnuolo** Negli ultimi anni i casi di schizofrenia sono aumentati o diminuiti?

**Maria Mirella D'Ippolito** Molto. Molto. Sono aumentati i casi di schizofrenia, sono molti di più di quelli che si pensa, si parla di uno su cento, e sono aumentati anche i disturbi di personalità che sono un po' vicini ma non arrivano fino alla schizofrenia tra borderline, disturbi di personalità schizoide, dipendente eccetera. Diciamo che si può dire in un certo senso che è un po' un prezzo che paghiamo alla civiltà, questo nel senso che negli animali questi disturbi non esistono, la psicosi negli animali non esiste

**Cinzia Tani** Ecco era Maria Mirella D'Ippolito autrice del libro “Vincere Barbablù”

## “Fantastica...mente” di RAI1: seconda intervista

**Valentina Aulenta** ...schizofrenia, anche se in realtà schizofrenia positiva, perché in questo libro, dal titolo “Vincere Barbablù” la cui autrice è Maria Mirella D’Ippolito, c’è una speranza di guarigione. Quindi una storia catartica. Una storia proprio positiva che ha un esito ... un lieto fine in qualche modo. Facciamocelo raccontare proprio dall’autrice. Buongiorno Dottoressa D’Ippolito.

**Maria Mirella D’Ippolito** Buongiorno Valentina Aulenta buongiorno.

**Valentina Aulenta** Questo libro è la storia di una speranza forse?!

**Maria Mirella D’Ippolito** Esattamente. Diciamo che il nostro desiderio, mio e della protagonista Saturnia, la protagonista del libro, era proprio quello di far conoscere attraverso un romanzo, in modo da poter toccare più cuori possibili, una storia terribile, perché effettivamente la schizofrenia si perde tra deliri e allucinazioni, da cui però la persona è uscita in modo totale, grazie a un trattamento combinato tra, diciamo, un aiuto farmacologico umano e una psicoterapia concomitante rogersiana pura, che sembra la più adatta. E questo è soprattutto un messaggio di speranza che noi volevamo dare sia a chi soffre di schizofrenia, perché sono molte persone, anche se non se ne è a conoscenza, sia un po’ a tutti quelli che hanno un disturbo perché, ovviamente, se è possibile uscire dalla schizofrenia è veramente possibile uscire da qualsiasi disturbo ...

**Luigi De Maio** Ecco alla luce, però devo dire anche alla luce, di questa presentazione sintetica ci rimane un po’ enigmatico il titolo. “Vincere Barbablù” cosa significa?

**Maria Mirella D’Ippolito** Ma, come l’ho utilizzato io, diciamo, Barbablù proprio come la fiaba, è un po’ il simbolo della parte distruttiva dell’inconscio, nel senso che in ognuno di noi c’è una parte costruttiva e una parte distruttiva e rispetto alla fiaba Barbablù rappresenta proprio, da un punto di vista simbolico, ciò che ci trascina verso la distruttività e quindi che un po’ contrasta una voglia di vita, di salvezza. Ecco. Quindi in questo senso vincere Barbablù dà proprio l’idea della vittoria, della salvezza e della possibilità di uscirne.

**Valentina Aulenta** Per un paziente immagino sia una esperienza devastante essere colpiti da questo male, ma mi incuriosiva capire per un terapeuta quanto è coinvolgente, quanto è faticoso aiutare qualcuno a uscire da questo tunnel.

**Maria Mirella D’Ippolito** Beh io ho delle persone che seguono che hanno questa sindrome ed è sicuramente molto toccante, molto... Devo dire mi aiuta moltissimo il mio approccio che è l’approccio rogersiano quindi l’essere accettante, l’essere... comunque battere il tempo con la persona e soprattutto la fiducia nella capacità di ognuno di realizzare a pieno le proprie potenzialità e questa fiducia mi guida proprio, nel senso che mi permette di sapere che la persona sta andando verso una direzione di vittoria di Barbablù

**Valentina Aulenta** Certo

**Maria Mirella D’Ippolito** Questo in un certo senso leggendo anche i sintomi in modo positivo, nel senso che anche la storia raccontata nel libro, la storia di Saturnia, fa vedere come la persona ricrea in un certo senso i traumi antichissimi iniziali per poterli sperimentare, risperimentare da adulta in modo attivo e poterne poi uscire e addirittura risperimentare questi traumi porta la protagonista a scontrarsi a confrontarsi con la morte, con l’angoscia di castrazione ...

**Valentina Aulenta** Certo

**Maria Mirella D’Ippolito** ... con situazioni quasi di giallo in un certo senso che però sono in realtà vita vissuta, e questa realtà, questa fiducia, diciamo, che c’è un filone di positività in ognuno di noi, mi guida nel

mio lavoro ... per cui, è come se di fronte a un sintomo io so che sta andando verso una direzione comunque di sperimentazione e poi di superamento

**Valentina Aulenta** Quindi di soluzione

**Maria Mirella D'Ippolito** Di soluzione sì

**Valentina Aulenta** definitiva in qualche maniera

**Maria Mirella D'Ippolito** sì

**Valentina Aulenta** Bene dottoressa D'Ippolito io la ringrazio molto per averci parlato di questo perché questo effettivamente può fornire una speranza a quanti soffrono di questa malattia o meglio ancora a quanti siano attorno a persone che soffrono di questa malattia.

**Maria Mirella D'Ippolito** Esatto esatto

**Valentina Aulenta** Perché anche loro avranno una vita difficile

**Maria Mirella D'Ippolito** Anche anche anche sì sì

**Valentina Aulenta** Bene noi la ringraziamo, ricordiamo ancora il suo libro dal titolo "Vincere Barbablù" ... e speriamo di risentirla presto. Grazie buona giornata

**Maria Mirella D'Ippolito** Grazie a voi arrivederci.